



*Con una mano di terzaroli e fiocco 1 la barca è veloce e ben equilibrata; evidente in questa foto «l'aria di famiglia» Comet con una linea sempre piacevole e moderna.*

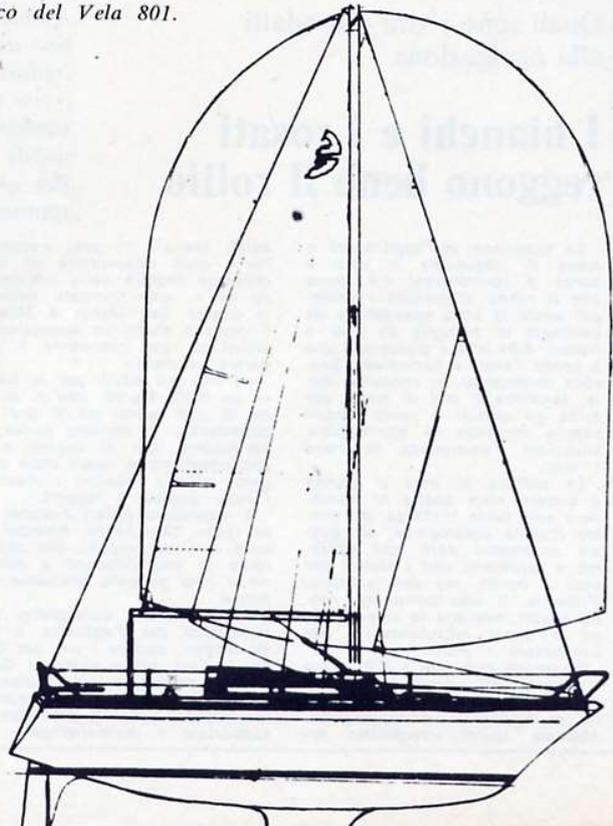


*Vista da prua con il passo d'uomo trasparente, la tuga slanciata con la doppia finestratura fissa, l'aeratore posto asimmetricamente sopra il vano del gabinetto e i tientibene comodi e ben dimensionati.*

*Ampio e comodo il pozzetto munito di panche realizzate con la giusta inclinazione. La rotaia su cui scorre il carrello della randa lo divide purtroppo in due a tutto favore, però, delle prestazioni veliche. In primo piano, sopra la tuga, i due verricelli per le drizze.*



*Il piano velico del Vela 801.*



# Vela 801

una barca in kit  
per navigare  
con sicurezza

Di fronte alla dinette troviamo una cuccetta molto accessibile poiché solo una metà è inserita sotto le panche del pozzetto. A pruvavia l'angolo cucina di dimensioni adeguate è separato dalla cuccetta da una paratia bassa e smussata abbondantemente in modo da mantenere la cabina in un unico volume.



Sul lato destro troviamo la dinette trasformabile in una cuccetta molto spaziosa per una persona o per un adulto e un bambino. Il tavolo, di dimensioni sufficienti e di robustezza adeguata, è sostenuto da un montante tubolare lungo il quale può liberamente scorrere. Nella barca da noi provata i gradini di accesso alla cabina, visibili a destra, celavano due comodi gavoni portaoggetti. Lo spigolo ponte-tuga, anche se molto ben arrotondato, impedisce di appoggiarsi comodamente; la cosa è d'altra parte comune alla maggior parte delle barche di queste dimensioni.

Un discorso completo sul Vela 801 comprende due aree distinte: da una parte la formula originale di vendita che viene offerta al cliente, e che non è un'alternativa, ma qualcosa di proprio dell'imbarcazione, e poi, naturalmente, l'imbarcazione stessa, con le sue caratteristiche, le sue prestazioni ed i suoi pregi-difetti, se ce ne sono.

Ma per capire esattamente come si è arrivati a questa soluzione, conviene fare un passo indietro nella storia della nautica italiana da diporto, verso l'ormai lontano 1973.

Fu infatti in quell'anno che, sulla scia del famoso Comet 9,10, ma con forme e programma d'impiego diversi, nacque il Comet 7,70, una barca che ebbe immediatamente un grande successo e come vendite e come risultati sportivi. Anche oggi i «Cometini» (così sono stati dopo poco ribattezzati familiarmente i 7,70) fanno una splendida figura in acqua ed hanno un mercato dell'usato fenomenale.

Il 7,70 era una barca molto sofisticata dal punto di vista costruttivo: controstampo interno con molti particolari, disposizioni molto ben studiate e con una dotazione di accessori notevolissima, e in poche parole quanto di meglio poteva pensare il gruppo di progettazione Finot su una barca di quella taglia. Ma il 1973 fu anche quello della prima crisi petrolifera, e quindi dei grandi aumenti di prezzi e dell'inflazione galoppante. Di conseguenza nel giro di pochi anni il Comet 7,70 fu posto fuori produzione a favore di modelli più economici, più semplici da costruire, anche se, naturalmente, meno completi. Fu un peccato, perché scompariva, anche se perpetuata nelle caratteristiche da quelle successive, una grande barca.

Ora, a questi incontrovertibili problemi di costi continuamente crescenti, il cantiere La Vela ha dato una intelligente soluzione, proponendo una barca che è basata sul medesimo scafo del 7,70, con alcune modifiche per aumentarne ulteriormente la capienza interna e con una formula che associa all'economia del «fai da te» le garanzie di ottenere una barca di provata qualità e un buon valore al momento della vendita dell'usato.

### Vela 801 Kit: una guida per il dilettante

Si sa che i dilettanti quando si costruiscono in proprio una barca spesso commettono errori grossolani, anche se comprano un guscio commerciale, e questo per incompetenza non sufficientemente compensata dalla buona volontà, e da mancata conoscenza della normativa e delle prescrizioni tecniche del RINa. Ora i responsabili del cantiere hanno esaminato con lucidità questo problema ed hanno escogitato una formula di vendita in kit, cioè in scatola di montaggio, che si differenzia dalle altre in commercio per il fatto che la barca è costruita precipuamente per il completamento da parte di dilettanti. Di conseguenza si sono preoccupati di garantire che la versione base che viene acquistata per l'allestimento sia già collaudata dal RINa e quindi, in linea di principio, possa navigare con sicurezza. Su questa versione il proprietario può aggiungere man mano che l'allestimento procede i vari accessori e le parti che il cantiere stesso gli mette a disposizione con un elenco molto particolareggiato e con la relativa distinta dei prezzi; egualmente sono date tutte le indicazioni ed i consigli per arrivare ad un prodotto sicuro sul piano della funzionalità e decoroso sul piano dell'estetica e dei dettagli, questi ultimi i veri punti deboli dei non professionisti.

### Semplicità costruttiva e solidità strutturale

Se il guscio del Vela 801 è rimasto immutato rispetto alla barca originale, molti altri elementi sono cambiati. Infatti il 7,70 otteneva la necessaria rigidità longitudinale da un complesso controstampo, che veniva saldato all'interno dello scafo, delimitando esattamente le sistemazioni interne. Nel Vela 801 questa struttura è stata eliminata a favore della leggerezza, della semplicità e lasciando maggior libertà nello sfruttamento degli spazi interni.

Manca quindi il contrastampo. Pa-

*È in realtà il Comet 7,70 che viene costruito da "La Vela" di Ancona e viene venduto esclusivamente a chi è disposto a completare l'allestimento da solo. Lo scafo è stato disegnato dal Groupe Finot. Già collaudata dal RINa la versione base. Sottocoperta l'altezza è di 1.8 metri. Disponibile nelle versioni con motore fuoribordo ed entro-bordo. Da studiare attentamente le norme RINa e ICOMIA per il completamento della barca. Vela 801 pesa 150 chilogrammi in meno rispetto al prototipo originale.*

# Vela 801

ratie di compensato marino sigillate con il guscio danno rigidità alla barca e consentono di ispezionare e raggiungere ogni punto interno. La tuga è stata completamente ridisegnata da Finot, eliminando l'unico neo del 7,70, una altezza in cabina insufficiente per pochi centimetri: ora per la mancanza del controstampo che permette di abbassare il pagliolo, e per la tuga più prominente, ma ancora perfettamente gradevole alla vista, l'altezza in cabina è di 1,80 metri.

Barca più semplice quindi, e anche più leggera, di oltre 150 chilogrammi rispetto la precedente, cosa che rappresenta circa il 10 per cento del dislocamento a vuoto: un vantaggio per la navigazione costiera, quando a bordo si imbarca di tutto.

## Sicura in navigazione

Abbiamo provato la Vela 801 in piena « kermesse » velica durante il Salone di Genova 1978, sottraendoci alla calca domenicale e allontanandoci geograficamente di poche miglia, ma idealmente di anni luce: nello specchio d'acqua antistante il porto soffiava una tramontana a raffiche variabilissime tra i 5 e i 10 metri al secondo, ed un magnifico sole allietava la fine di una settimana piuttosto ingrata come tempo.

A bordo Sandro D'Auria, consigliere d'amministrazione del cantiere, e Nino Codagnone, navigatore appassionato e molto attento, agente per il cantiere a Roma e che aveva allestito con le proprie mani la barca, con cura e perizia.

Come detto il vento estremamente variabile e capriccioso ci ha permesso di sondare a fondo le caratteristiche della barca e di strafare, a volte, per vedere dove si andava a finire. Leggera e abbastanza invelata — di proposito tenevamo a riva un genova troppo grande per la forza del vento — la barca si è dimostrata molto evolutiva, accelera con facilità e il timone è sempre leggero, anche se ai grandi sbandamenti perde di efficacia. L'armamento, sollecitato oltre il ragionevole, non ha mai fatto una piega — in senso letterale! — e nel complesso si può dire che la barca ispira un gran senso di sicurezza, fa sentire chiunque subito a suo agio al timone non avendo ghiribizzi particolari ed è insomma come quelle automobili che dopo cinque minuti di guida sembrano proprie da anni.

Il miglioramento delle prestazioni



*Il Vela 801 ripreso di bolina stretta con brezza tesa; il passaggio nell'onda è corretto e l'equilibrio generale buono con lo specchio di poppa ben fuori dall'acqua.*

dovuto alla riduzione di peso, anche se si tratta di un giudizio soggettivo e a oltre 4 anni dalla prova del 7,70 ci sembra sensibile, e quindi sarà opportuno non sovraccaricare la barca con un allestimento troppo pesante.

A motore, un fuoribordo da 6 cavalli, non ci sono problemi di manovra e la velocità è la solita; anche qui sembra di averci navigato da tempo.

Come imbarcazione il Vela 801 è una barca sicura, di ottime prestazioni e con qualità marine incontestabili e largamente dimostrate.

La qualità del manufatto è molto buona e il grado di finitura è a responsabilità del cliente. La formula di e-

clusiva vendita in kit ci sembra indovinata, e garantisce quell'interesse per chi vuole fare da sé che spesso chi vende « anche » in kit non ha. Un punto che potrebbe essere perfezionato è la responsabilizzazione del privato sulle prescrizioni del RINA in materia di costruzione delle parti che non sono premontate, come pure, per una perfetta esecuzione di tutti i lavori come serbatoi, impianti elettrici, bitte e candelieri e così via, delle prescrizioni ICOMIA che ormai sono internazionalmente accettate come la regola dell'arte.

Un piccolo studio per chi lavora in proprio che è largamente premiato dal sostanzioso risparmio e dall'assistenza che sono legati all'allestimento.

Sergio Crepaz  
fotografie di Gianni Sacerdotti